



Trentino

L'iniziativa | Transdolomites torna a proporre confronti per dimostrare come il treno per la val di Fassa sia ormai diventato un'opportunità

Un convegno sui benefici delle ferrovie turistiche

Girardi

«Ci sono collegamenti che rimangono critici come quelli tra Trento e Canazei con tempi troppo lunghi»

di **Massimo Furlani**

La ferrovia come mezzo strategico per la promozione di un turismo sostenibile. È questo il tema su cui si concentrerà il prossimo 24 aprile il convegno al Muse dal titolo "Il futuro del turismo viaggia in treno", organizzato dall'associazione Transdolomites: «La ferrovia sta sempre più tracciando il solco del futuro del turismo – dichiara il presidente Massimo Girardi – L'Unione Europea ha messo sul tavolo 550 miliardi di euro destinati a collegare tutte le capitali europee in alta velocità, Trenitalia a sua volta sta lavorando per creare entro il 2033 13 nuovi collegamenti fra stazioni e aeroporti. Sono fondi e interventi nell'ottica di "avvicinare" fra loro le città e ridurre sempre di più i tempi di percorrenza, e questo accadrà anche nell'Euregio, sarà possibile viaggiare da Bolzano a Innsbruck in 25 minuti. Allo stesso tempo però ci sono collegamenti che rimangono critici



Transdolomites Massimo Girardi

come quelli tra Trento e Canazei, che di minuti ne richiedono anche 250 o più. Il convegno vuole essere l'occasione per ragionare su questi temi e sui benefici enormi che generano delle linee ferroviarie efficienti soprattutto per il turismo, un settore su cui sappiamo che tutto il nostro territorio sta puntando moltissimo». Sono sempre più infatti, sottolinea il presidente di Transdolomites, i turisti che dedicano particolare attenzione all'impatto



Treno L'obiettivo è una linea per la val di Fassa

ambientale dei loro spostamenti e scelgono il treno come mezzo di trasporto: «Secondo i dati della piattaforma Trainline, negli ultimi due anni solo in Italia le persone che decidono di viaggiare in treno sono aumentate del 4% – prosegue Girardi – Questi numeri aumenterebbero di certo se i collegamenti con mete turistiche come Canazei e la val di Fassa o la zona dell'Alto Garda fossero più efficienti rispetto a quelli attuali. Entra in ballo anche la sensibilità

verso le questioni climatiche e ambientali: quasi metà dei turisti italiani, precisamente il 46%, valutano l'impatto ambientale del loro viaggio e il treno rappresenta ancora oggi, da questo punto di vista, una delle scelte migliori. Una linea efficiente diventa quindi una vera e propria certificazione di qualità nell'ottica di promozione di un turismo sostenibile». Durante il convegno sarà dedicato ampio spazio al caso della Svizzera, Paese

“simbolo” di questa visione del treno come protagonista della mobilità futura: «La Svizzera ha una delle reti ferroviarie più efficienti al mondo e un'integrazione perfetta con i mezzi di trasporto pubblici nonostante un territorio quasi unicamente montuoso e quindi all'apparenza difficile da collegare – spiega il presidente – Questo smentisce l'idea che sia complicato garantire un trasporto ferroviario di qualità anche in montagna, pensiamo al fatto che il 40% dei turisti internazionali che visitano il Paese scelgono proprio di muoversi in treno. Le linee panoramiche come il Glacier Express così come quelle storiche come il Lötschberg sono ampiamente utilizzate anche grazie a diverse formule convenienti come il Travel Pass». Fra i diversi interventi in programma anche la presentazione di uno studio dell'Istituto EBP di Zurigo che ha analizzato proprio l'impatto di una delle più note linee ferroviarie svizzere, quella dell'Engadina: «È uno studio che verrà presentato per la prima volta a livello nazionale e contiene un'analisi costi-benefici sulle ricadute di questa linea a livello economico, ambientale e occupazionale – conclude Girardi – In altre parole, viene descritto quello che è il volano che la ferrovia elettrica ha generato in Engadina e per tutta la Svizzera. Questo tipo di studi in Italia siamo restii a fare».